

L'intervento iniziato nel 2018 riprende in maniera capillare e riaccende le speranze della comunità

# Ex Polveriera, l'Esercito ha riavviato la bonifica

Al vaglio l'ipotesi di realizzare nell'area del Demanio una base logistica delle forze dell'ordine

Eleonora Delfino

Si lavora anche ad agosto. L'opera di bonifica dell'area dell'ex Polveriera prosegue. I nuclei dell'Esercito che arriva da Palermo ha ripulito l'area che dal cancello arriva fino a via Ciccarello. Un lavoro silenzioso in cui sono stati smontati i tetti di ghetto, una squadra speciale è intervenuta anche per lo smaltimento dell'amianto contenuto nell'eternit. E per evitare che tutto il lavoro prodotto di giorno venga poi cancellato da nuovi sversamenti di rifiuti la notte, ogni sera il cancello viene chiuso con catene e lucchetti e davanti vengono posizionati anche i dissuasori in cemento. Dopo lo sgombero di altre famiglie che vivevano nell'area anche l'ulteriore ostacolo della viabilità alternativa è venuto meno e le operazioni potranno abbracciare una vasta area.

Come dire pare che la bonifica avviata e poi interrotta nel 2018 stia continuando in maniera capillare. Attività realizzate dall'Esercito su un'area del demanio che stanno cancellando la più vasta discarica a cielo aperto della città, quella che i cittadini residenti nella zona avevano ribattezzato la terra dei fuochi reggina. Assieme al decoro torna di nuovo la speranza. Da decenni l'intera zona era diventata una sorta di terreno franco in cui le leggi dello Stato sembravano non valere. Anche in pieno giorno arrivavano mezzi a scaricare rifiuti, dagli ingombranti ai rifiuti speciali in alcuni casi. Rifiuti che poi la notte venivano bruciati. E sui luoghi dei roghi



Il territorio L'area inizia a cambiare aspetto dopo i capillari interventi di bonifica eseguiti dal nucleo dell'Esercito



sono state rinvenute anche delle vetture rubate. Sarà la volta buona? Certo è che dopo l'arenarsi dell'operazione coordinata dalla Prefettura, questa volta il Demanio sembra voler andare fino in fondo. Anche perché pare che l'area potrebbe fare da cornice ad una base logistica-istituzionale delle forze dell'ordine. Ipotesi analizzata nel corso di un vertice al Palazzo territoriale del Governo. Tesi che in termini sociali potrebbe rappresentare una risposta dello Stato ad un quartiere che per tanti anni ha mostrato uno dei volti più inquietanti della criminalità. La presenza di una sede operativa del-

le forze dell'ordine in termini di presidio del territorio poi in termini sociali restituirebbe un po' di fiducia e speranza ai residenti che per tanto, troppo tempo si sono sentiti ostaggio di un contesto in cui si respira violenza e diossina.

L'avvio della bonifica aveva acceso quelle speranze. L'operazione iniziata nell'aprile del 2018, ha visto l'abbattimento delle baracche attività che s'inserisce nella più articolata operazione di recupero del parco e riqualificazione dell'area, finanziata con 2 milioni di euro attraverso i Patti per lo sviluppo della Città Metropolitana. Ma poi il per-

corso virtuoso si è arenato. Gettando di nuovo nello sconforto la comunità. Anche il Ministero aveva scritto a Comune, Città Metropolitana, Regione e Arpacal per avere un quadro chiaro della situazione all'interno dell'area dell'ex Polveriera. In questa parentesi di silenzi

**Il territorio potrebbe finalmente cambiare volto anche grazie al progetto da 15 milioni di euro finanziato dal Ministero**

anche i militari dell'esercito che si erano occupati della prima fase della bonifica hanno chiesto chiarimenti. Intanto il Comune ha continuato a progettare ed a farsi finanziare dal ministero Infrastrutture e dei Trasporti un percorso che prevede 15 milioni di interventi nell'ambito del programma innovativo nazionale per la Qualità dell'Abitare. Il progetto "E.S.S.E.R.E." (Equità Sociale, Sostenibilità Ecologica Residenziale), riguarda il rione Modena-Ciccarello da rendere accessibile, sicuro, inclusivo, sostenibile e resiliente sotto il profilo dell'equità sociale e culturale, del

benessere personale e abitativo e dell'innovazione tecnologica.

Si rigenerano gli edifici di residenza pubblica e si riqualifica l'area dell'ex Polveriera creando un sistema di orti urbani e giardini tematici finalizzati all'integrazione sociale. Il Comune punta a «riqualificare il quartiere attraverso attività culturali, con la creazione di un teatro/museo all'aperto, di un centro per artisti e di un percorso ludico-didattico che avvicinerà i giovani alla cultura della legalità, alla cultura agricola ed alla sostenibilità ambientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA